

Il tribunale: "La legge anti slot è incostituzionale"

Il giudice sospende la multa inflitta a un esercente di Torino: la norma contestata impedisce la libera impresa garantita dalla Costituzione. Ora il caso va alla Consulta. ANDREA ROSSI — P. 45



REPORTERS

Il giudice sospende la multa inflitta a un esercente di Torino: la norma contestata impedisce la libera impresa garantita dalla Carta La questione verrà sottoposta alla Consulta. Sotto esame lo stop alle apparecchiature collocate a 500 metri dai luoghi sensibili

La decisione del tribunale gela la Regione "La legge sulle slot è incostituzionale"

IL CASO

ANDREA ROSSI

La legge della Regione Piemonte sul gioco d'azzardo minaccia la libera impresa e «pone un problema di costituzionalità sotto vari profili». Non a caso presto la Corte costituzionale sarà chiamata a pronunciarsi. L'ordinanza del Tribunale di Torino piomba come un macigno sulla norma votata all'unanimità dal Consiglio regionale ed entrata in vigore quasi un anno fa. L'innescò è il ricorso del titolare di un locale contro una

ingiunzione da 32 mila euro inflitta dal Comune di Torino come sanzione per il mancato rispetto della legge regionale sulla distanza delle slot machine dai luoghi sensibili.

La norma dichiara fuorilegge tutte le apparecchiature installate a meno di 500 metri (che si riducono a 300 nei comuni con meno di 5 mila residenti) da una lunga serie di luoghi considerati sensibili: scuole, centri di formazione per giovani e adulti, luoghi di culto, impianti sportivi, ospedali, strutture socio-sanitarie o per categorie protette, luoghi di aggregazione giovanile e oratori, banche, comproro, stazioni ferroviarie.

Troppi, secondo le associazioni di categoria che raggruppano esercenti e aziende che installano slot, ma anche secondo il giudice della Terza sezione civile del Tribunale di Torino Raffaella Bianco, che ha sospeso l'ingiunzione ma soprattutto annunciato il ricorso alla Corte costituzionale, di fatto accogliendo le obiezioni avanzate dall'avvo-

La perizia



Peso: 1-18%, 45-52%

cato Geronimo Cardia.

Il legale ha presentato una perizia da cui emerge che, applicando il distanzio- metro previsto dalla Regione, sul 99,3% del territorio urbano di Torino non è possibile installare macchinette da gioco.

Il restante 0,7% non è uti- lizzabile: si tratta di spazi ri- dotti e frammentari che non consentono l'apertura di un locale. Ne consegue, scrive il giudice nella sua ordinanza, che «in pratica sul 100% il territorio non è possibile col- locare apparecchi da gioco al- l'interno di attività aperte al pubblico».

Palazzo Civico

Il Comune, scrive sempre il giudice, non ha contestato la

perizia limitandosi a spiegare che la legge della Regione non richiede di mappare il territorio per misurarne gli effetti. Insomma, per Palazzo Civico va applicata senza va- lutarne gli effetti. Che in città sono chiarissimi: «Di fatto si è generato un sostanziale di- vieto di gestire macchinette da gioco, attività imprendito- riale consentita, sebbene da limitare e regolamentare a tu- tela di altri interessi costituzionali», argomenta l'ordi- nanza del Tribunale.

«Il bilanciamento degli in- teressi costituzionali in gioco pare aver portato nel caso del Comune di Torino ad una to- tale negazione della possibi- tà costituzionalmente garan- tita di gestire un'attività im- prenditoriale lecita».

Gli operatori

Le associazioni che raggrup- pano gli operatori del gioco lecito un anno hanno scritto al presidente Chiamparino e alla sindaca Appendino, a tutti gli assessori e i consi- glieri di Regione e Comune, presentando istanze in auto- tutela in cui si elencavano i danni che la legge avrebbe provocato al settore e paventando azioni legali per il ri- sarcimento del danno.

Ora tornano alla carica: «Sarebbe bene che la Regione, finora sorda alle nostre istanze, si decidesse a ragio- nare con noi sugli effetti di una legge che sta uccidendo decine di attività», commen-

ta Luciano Rossi, consigliere di Astro Piemonte. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**Secondo l'ordinanza c'è
"un sostanziale divieto
di gestire
macchinette da gioco"**



La legge sul gioco d'azzardo è in vigore dal 20 novembre dello scorso anno



Peso:1-18%,45-52%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

262-145-080